Confcommercio

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO 8

Pil Mensile, ICC e prezzi

Prossima uscita: Congiuntura Confcommercio n. 9 (16 ottobre 2026)

L'inizio dell'autunno si conferma non semplice dopo un'estate in cui l'economia italiana, pur mostrando segnali di rallentamento, ha confermato la presenza di rilevanti elementi di vivacità. La fiducia di famiglie e imprese continua a migliorare, seppure a ritmi non eccezionali, e la notizia è che sarebbe potuta crollare. La produzione industriale da un anno a questa parte è incanalata in un trend crescente, seppure molto moderato: il recupero dei livelli degli scorsi anni sarà molto lento. L'occupazione resta in condizioni più che rassicuranti, aggiornando nuovi massimi. Il turismo, soprattutto straniero, continua a rappresentare un importante volano per lo sviluppo.

Alla luce di queste dinamiche e in presenza di una domanda delle famiglie che si mantiene resistente all'interno di un contesto fragile, la nostra stima è di una crescita del PIL per il mese di settembre dello 0,2% congiunturale e dello 0,9% tendenziale (tab. 1). Nel complesso del terzo trimestre la variazione dovrebbe essersi attestata allo 0,1% sul secondo quarto del 2026 e allo 0,9% su base annua, risultati che confermano la nostra stima di una crescita dell'1,0% nel complesso dell'anno.

I consumi, calcolati nella metrica dell'ICC, si collocano anche ad agosto in territorio positivo, con una variazione sullo stesso mese del 2025 del +0,9%, senza grandi differenze tra beni e servizi (tab. 2). Anche nell'ultimo mese la tendenza al miglioramento è risultata sostanzialmente diffusa, con marcati spunti di crescita per l'elettricità (le condizioni meteo hanno determinato un sensibile aumento della domanda), i servizi ricreativi in senso stretto (dinamica legata all'uscita di importanti film e al proseguimento della stagione dei concerti) e gli elettrodomestici.

Si mantengono ancora in positivo, seppure in rallentamento, le vendite di autovetture a privati. In linea generale le famiglie, al netto degli acquisti necessari, continuano a privilegiare le spese legate al tempo libero, soprattutto i servizi, mentre segmenti più tradizionali come l'alimentazione domestica, i mobili e l'abbigliamento e le calzature continuano ad alternare episodici spunti di recupero con fasi di riduzione della domanda.

La criticità più importante in questo contesto è rappresentata dall'inflazione. Il perdurare, e per certi versi l'inasprirsi, del conflitto in Medio Oriente continua a generare pressioni sui prezzi del petrolio e del gas. Al momento queste tensioni si riverberano quasi esclusivamente sui prezzi degli energetici e dei trasporti, ma cominciano a emergere preoccupazioni sulla trasmissione degli impulsi ad altre filiere e sulla continuità negli approvvigionamenti.

La nostra stima per il mese di settembre è di una variazione dello 0,1% dei prezzi al consumo su agosto e del 3,6% su base annua (tab. 3). A spingere l'inflazione continua a essere principalmente la componente energetica.

Tab. 1: Pil mensile (dati destagionalizzati)

	Variazioni Congiunturali	Variazioni Tendenziali
IV trimestre '25	0,3	0,9
I trimestre '26	0,3	0,8
II trimestre	0,2	1,0
III trimestre	0,1	0,9
Mag '26	0,0	1,4
Giu	-0,2	0,4
Lug	0,1	0,7
Ago	0,0	1,2
Set	0,2	0,9

In assenza di mutamenti positivi del contesto internazionale è presumibile che la tendenza al rialzo dei prezzi prosegua anche nei prossimi mesi. Sulla base di nostre stime che incorporano, nella media del 2027, un prezzo del petrolio a 140 dollari al barile, in luogo dei 100 indicati nello scenario di base, l'inflazione il prossimo anno salirebbe al 3,7% medio, con punte vicino al 5% nel periodo iniziale dell'anno.
La maggiore dinamica inflazionistica, imputabile agli energetici, avrebbe un impatto negativo sui consumi, con importanti spostamenti di quote di spesa delle famiglie verso gli obbligati, e di conseguenza sulla crescita.

ICC (INDICATORE CONSUMI CONFCOMMERCIO)

Ad agosto 2026 l'Indicatore dei Consumi Confcommercio (ICC)1 è stimato in aumento dello 0,9% nel confronto con lo stesso mese del 2025 confermando, al contempo, la vitalità complessiva della propensione agli acquisti assieme a un oggettivo rallentamento della spesa, peraltro già osservato a luglio. Le perduranti criticità del contesto internazionale e i conseguenti aumenti dei prezzi degli energetici, si sono associate nell'ultimo bimestre ad una decisa crescita della domanda di energia domestica, legata alle condizioni meteo, situazione che ha determinato un parziale spostamento di spesa.

1 I dati dell'ultimo mese devono essere considerati come stime provvisorie in quanto ottenuti attraverso l'integrazione dei dati disponibili con uno specifico modello di previsione ARIMA applicato alle singole serie mensili che compongono l'ICC.

LE DINAMICHE TENDENZIALI

Nel mese di agosto la tendenza alla ripresa della domanda, pur continuando a risultare sostanzialmente diffusa, evidenzia, per molti segmenti, una dinamica su base annua più contenuta rispetto ai periodi precedenti. Tra le otto macro-funzioni di consumo, considerate per la costruzione dell'indicatore, si confermano in riduzione i beni e i servizi ricreativi (-2,2%), segmento le cui dinamiche interne continuano a essere molto articolate (con forti riduzioni per

Tab. 2: Variazioni tendenziali dell'ICC in quantità (dati grezzi)

	Var. % su base annua						
	2024	2025	2026				
	Anno	Anno	I trim	II trim	Giu	Lug	Ago
SERVIZI	1,8	1,8	0,2	1,0	-0,3	0,5	0,8
BENI	0,9	-1,2	1,9	2,0	2,8	0,4	0,9
TOTALE	1,2	-0,3	1,5	1,6	1,8	0,5	0,9
Beni e servizi ricreativi	**-1,7**	**-1,0**	**-2,0**	**-1,9**	**-1,4**	**-1,4**	**-2,2**
- servizi ricreativi	-7,9	8,2	7,3	8,5	4,0	10,0	18,8
- giochi, giocattoli, art. per sport e campeggio	-1,0	0,0	1,8	3,0	4,3	-0,6	1,6
Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa	**1,7**	**1,9**	**-0,8**	**0,6**	**-1,1**	**-0,1**	**0,2**
- alberghi	3,8	7,3	0,1	3,5	0,2	0,1	0,5
- pubblici esercizi	1,0	0,0	-1,0	-0,5	-1,7	-0,2	0,0
Beni e servizi per la mobilità (*)	**6,5**	**-3,1**	**5,4**	**7,0**	**7,5**	**2,5**	**1,5**
- automobili	7,0	-9,6	7,8	17,5	17,4	6,4	2,7
- carburanti	5,2	0,4	3,8	1,1	1,8	-0,5	-0,1
- trasporti aerei	18,8	5,1	4,9	4,8	5,9	7,0	6,4
Beni e servizi per la comunicazione	**7,1**	**5,4**	**6,2**	**6,8**	**7,9**	**1,8**	**2,5**
- servizi per le comunicazioni	1,6	0,2	1,2	2,4	0,9	0,7	1,5
Beni e servizi per la cura della persona	**0,9**	**0,9**	**2,4**	**3,4**	**4,2**	**1,5**	**2,1**
- prodotti farmaceutici e terapeutici	0,0	-0,3	2,3	3,4	3,2	1,2	1,6
Abbigliamento e calzature	**-0,9**	**-1,8**	**-0,3**	**1,2**	**-0,5**	**-0,8**	**0,7**
Beni e servizi per la casa	**0,5**	**-0,3**	**2,1**	**2,4**	**3,6**	**2,8**	**5,3**
- energia elettrica	3,8	-0,3	3,0	1,9	1,9	8,3	16,6
- mobili, tessili e arredamento per la casa	-2,3	-1,0	0,1	2,3	5,2	-1,2	-0,9
- elettrodomestici, TV e altri apparecchi	3,4	3,6	10,2	13,5	20,8	12,2	10,4
Alimentari, bevande e tabacchi	**-0,6**	**-0,6**	**0,9**	**-0,8**	**0,2**	**-0,9**	**-0,4**
- alimentari e bevande	-0,6	-0,7	1,0	-0,8	0,3	-0,9	-0,4
- tabacchi	-0,3	-0,1	0,2	-0,3	-0,5	-1,1	-0,7

(*) Nella voce beni e servizi per la mobilità è stata inclusa la spesa per servizi postali e di corriere precedentemente inclusa nelle comunicazioni

i durevoli dell'area della fotografia e dell'ottica) e l'alimentazione domestica e i tabacchi (-0,4%). In linea con quanto rilevato a luglio la componente più dinamica dei consumi è stata quella relativa ai beni e ai servizi per la casa (5,3%). Più contenuta è stata la crescita per i beni e servizi per la comunicazione (+2,5%), i beni e i servizi per la cura della persona (+2,1%) e i beni e i servizi per la mobilità (+1,5%). In area positiva, sia pure con variazioni modeste e dopo un bimestre non favorevole, si trovano l'abbigliamento e le calzature (+0,7%) e gli alberghi e i pasti e le consumazioni fuori casa (+0,2%).

Tra le singole voci di consumo si rileva una dinamica molto articolata, con aumenti, per alcune funzioni di consumo, superiori alle due cifre legati anche a fattori stagionali. In particolare spicca, ad agosto, la netta crescita della domanda per i servizi ricreativi in senso stretto (+18,8%), legata all'uscita di alcuni film e alla stagione dei grandi concerti, e per l'energia (+16,6%), dovuta alle particolari condizioni meteorologiche. Decisamente elevato è risultato anche l'incremento per gli elettrodomestici, tv e altri apparecchi (10,4%) che sembra confermare, alla luce di quanto registrato anche nei mesi precedenti, come sia in atto una fase di sostituzione di questi beni. Sempre in territorio positivo si trovano i trasporti aerei (+6,4%), l'*automotive*, che registra nel confronto annuo, una crescita degli acquisti da parte dei privati del 2,7%, i prodotti farmaceutici e terapeutici (+1,6%), i giochi e giocattoli e gli articoli per il campeggio (+1,6%) e i servizi per le comunicazioni (+1,5%). Decisamente più contenuta è la variazione della domanda per gli alberghi (+0,5%). Sostanzialmente ferma è la domanda per i pasti e le consumazioni fuori casa. In territorio negativo sono gli acquisti di mobili e articoli d'arredamento (-0,9%) e gli alimentari (-0,4%).

PREZZI AL CONSUMO: LE TENDENZE A BREVE TERMINE

Sulla base degli andamenti registrati dalle diverse variabili che concorrono alla formazione dei prezzi al consumo2, si stima per il mese di settembre 2026 un aumento dello 0,1% dell'indice in termini congiunturali, con una variazione su base annua del 3,6% (tab. 3).

Il contenuto incremento atteso per il mese in corso va letto alla luce di quanto storicamente si rileva a settembre, periodo in cui normalmente la riduzione dei prezzi di alcuni beni e servizi (alimentari, trasporti aerei e servizi ricreativi) determina una variazione negativa dell'indice in termini congiunturali.

Il dato stimato per settembre riflette essenzialmente l'inasprirsi delle tensioni sulla filiera degli energetici, solo in parte controbilanciato dalle diminuzioni attese.

Il perdurare di una situazione internazionale complessa che si riverbera principalmente sui prezzi delle materie prime energetiche, ma che pone in prospettiva problemi di approvvigionamento lungo altre filiere, non potrà non riflettersi sull'inflazione. Se ad oggi l'impatto continua ad essere limitato

2 Stima mensile sull'andamento dei prezzi nel mese in corso relativa al NIC (Numero indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività). Il dato è riferito a un insieme più ampio di beni e servizi rispetto a quelli considerati nell'ICC.

quasi esclusivamente all'energia e ai trasporti già nei prossimi mesi si potrebbe registrare una maggiore diffusione della tendenza all'aumento dei prezzi.

Situazione che rischia di deprimere le possibilità di sviluppo della domanda delle famiglie e, più in generale, la crescita nel 2027.

Tab. 3: Stima della variazione dei prezzi al consumo

		di cui:			
	Indice generale	Prodotti alimentari e bevande analcoliche	Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	Trasporti	Servizi ricettivi e di ristorazione
			Variazioni congiunturali		
Ott '25	-0,3	0,1	-0,6	-0,3	-1,3
Nov	-0,2	0,1	0,1	-0,2	-2,2
Dic	0,2	0,1	0,3	1,4	-0,9
Gen. '26	0,4	0,8	2,4	-2,3	0,7
Feb	0,7	0,2	0,1	1,2	2,8
Mar	0,5	0,3	1,8	2,5	-1,6
Apr	1,1	0,8	2,5	2,5	2,1
Mag	0,4	0,1	-0,1	0,1	1,7
Giu	0,0	-0,8	0,4	0,0	0,6
Lug	0,3	-0,4	1,1	0,6	0,4
Ago (*)	*0,5*	*0,1*	*0,6*	*2,3*	*-0,3*
Set (**)	*0,1*	*-0,1*	*0,5*	*0,3*	*0,7*
			Variazioni tendenziali		
Ott '25	1,2	2,5	-1,7	0,3	3,9
Nov	1,1	1,9	-1,9	0,0	3,4
Dic	1,2	2,3	-2,0	0,6	3,0
Gen. '26	1,0	2,4	-2,0	-1,4	3,5
Feb	1,5	2,5	-2,2	-0,5	6,1
Mar	1,7	2,8	-1,6	2,1	3,4
Apr	2,7	2,9	5,1	3,8	2,8
Mag	3,2	2,6	5,8	5,5	3,5
Giu	3,0	1,8	7,2	4,7	2,9
Lug	2,9	1,4	7,2	4,3	3,4
Ago (*)	*3,3*	*1,2*	*9,1*	*6,1*	*3,2*
Set (**)	*3,6*	*1,2*	*9,5*	*8,2*	*2,5*

(*) Il dato ISTAT di agosto è definitivo.. (**) Previsioni.
Fonte: Istat e previsioni Ufficio Studi Confcommercio

CONGIUNTURA CONFCOMMERCIO è uno strumento di analisi che Confcommercio mette a disposizione dei propri associati e di tutti coloro che sono interessati alla dinamica di breve periodo del PIL, della spesa reale delle famiglie e dei prezzi delle principali voci di consumo.

Il PIL mensile viene calcolato utilizzando la metodologia descritta nella nota tecnica sulla stima dell'ICC, del Pil mensile e dei prezzi al consumo pubblicata il 3 dicembre 2019. Si considerano 6 indicatori mensili (indice di produzione industriale, indicatore dei consumi Confcommercio (ICC), numero di occupati, clima di fiducia del commercio al dettaglio, indice dei sinistri denunciati con convenzione garanzia ponte dei dirigenti e indice del fatturato delle imprese dei servizi) e 1 indicatore trimestrali mensilizzato (deflatore del PIL). Le stime del PIL mensile rispettano l'identità contabile della contabilità nazionale che collega i livelli mensili a quelli trimestrali, quindi il PIL trimestrale pubblicato dall'ISTAT è dato dalla somma delle stime mensili nel trimestre.

I gruppi di prodotti e di servizi osservati dall'ICC sono attualmente 29, che complessivamente rappresentano, nell'anno 2024, il 60,2% del valore dei consumi effettuati sul territorio. Per i servizi l'incidenza è del 35,2% e per i beni è dell'87,5%. Escludendo le spese relative ai fitti figurativi dal totale dei consumi e dei servizi di Contabilità Nazionale la rappresentatività, stimata, sale al 70,0% per il totale dei consumi e al 48,1% per i servizi.
La base per i livelli in volume è rappresentata dall'anno 2025. Come indici di prezzo delle serie elementari si è utilizzato il relativo NIC a base 2025. Per l'abbigliamento e le calzature le serie elementari sono deflazionate con l'IPCA.
Le serie sono destagionalizzate con la procedura TRAMO-SEATS.

L'ICC SI COMPONE DEI SEGUENTI PRODOTTI E SERVIZI

Beni e servizi ricreativi
- Cinema, sport e altri spettacoli
- Concorsi e pronostici
- Cartoleria, libri, giornali e riviste
- Foto-ottica e pellicole, compact disc, cassette audio, video e strumenti musicali
- Giochi, giocattoli, articoli per lo sport e il campeggio
- Altri prodotti

Alberghi, pasti e consumazioni fuori casa
- Alberghi
- Pubblici esercizi

Beni e servizi per la mobilità
- Servizi postalie di corriere
- Motocicli
- Automobili
- Carburanti
- Pedaggi
- Trasporti aerei

Beni e servizi per la comunicazione
- Telecomunicazioni, telefonia e dotazioni per l'informatica
- Servizi per le comunicazioni

Beni e servizi per la cura della persona
- Sanità
- Prodotti farmaceutici e terapeutici
- Prodotti di profumeria e cura della persona

Abbigliamento e calzature
- Abbigliamento, pellicce e pelli per pellicceria
- Calzature, articoli in pelle e da viaggio

Beni e servizi per la casa
- Affitti
- Energia elettrica
- Mobili, articoli tessili, arredamento per la casa
- Elettrodomestici, radio, tv, registratori
- Generi casalinghi durevoli e non durevoli
- Utensileria per la casa e ferramenta

Alimentari, bevande e tabacchi
- Alimentari e bevande
- Tabacchi

FONTI: AISCAT, AAMS, ANCMA, ASSOCIAZIONE ANTONIO PASTORE, ASSAEROPORTI, FEDERALBERGHI, FIPE, FIT, ISTAT, MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO, SIAE, SITA, TERNA, UNRAE

Per ulteriori informazioni sulla metodologia di costruzione dell'ICC, del Pil mensile e della stima dei prezzi al consumo si rimanda alla nota pubblicata il 3 dicembre 2019 (Sito Confcommercio › Ufficio Studi).

Informazioni: **Ufficio Studi Confcommercio · Livia Patrignani**, tel. 06.5866294 · e-mail l.patrignani@confcommercio.it